

Atenei dello Stretto

MESSINA - Riparte il cineforum di UniVersoMe

Riportare i giovani al cinema con i classici che... lasciano il segno

Dopo Profondo Rosso si prosegue con Psycho e Videodrome

MESSINA

Cinema perturbante: quando il film inquieta il pubblico

Il cinema è lo strumento perfetto per trasmettere qualcosa allo spettatore: ogni pellicola, ogni storia, instaura nel pubblico una qualche emozione, che si tratti di una sana risata o di uno strano senso di inquietudine. Il perturbante si è insediato nel cinema fin dall'alba dei tempi, modificandosi e crescendo insieme alla settima arte stessa. Questo ramo cinematografico conta oggi alcuni cult della storia del cinema: si pensi a Profondo Rosso diretto dall'italiano Dario Argento, o a Videodrome del canadese David Cronenberg, o ancora a Psycho di Alfred Hitchcock. Ognuno di questi film lascia nell'animo del pubblico un qualcosa che va oltre la paura e l'orrore, condizione più propriamente tipica del genere horror: queste pellicole instaurano nello spettatore un senso di sinistro sbigottimento, che lo porta a fissare con sguardo assente i titoli di coda, tentando di metabolizzare appieno cosa si è appena visto. Ma sorge spontaneo chiedersi cosa inquieta veramente di queste pellicole? Il sapiente lavoro dei registi sopra nominati crea questa atmosfera spettrale attraverso svariati elementi. Dario Argento in Profondo Rosso dà vita ad un clima particolarmente inquietante semplicemente inserendo un sottofondo musicale in contrasto con gli avvenimenti. La pellicola tratta l'inseguimento di un misterioso omicida, e prima che il pericoloso killer colpisca fa partire una canzoncina per bambini, simile ad una cantilena. La contrapposizione tra gli av-



Psycho di Hitchcock (1960) Janet Leigh e Anthony Perkins nel lugubre motel

venimenti ed il sottofondo sonoro confonde lo spettatore inquietandolo. Passando a Psycho di Hitchcock, qui il fattore di maggiore inquietudine è una sola semplice scena, ormai iconicamente entrata nella stessa storia del cinema. Marion Crane, dopo aver rapinato la ditta in cui lavorava, si ferma in un motel: qui, mentre sta tranquillamente facendo una doccia, un'ombra compare ed un assassino misterioso la uccide con un coltello. A contribuire all'atmosfera perturbante qui concorre anche l'utilizzo del bianco e nero e di una musica particolarmente tesa nel momento dell'omicidio. La cultura del cinema perturbante continua ad essere viva ancora oggi,

ne è esempio il restauro di pellicole cult come appunto Profondo Rosso e la creazione di nuove pellicole dello stesso genere. È sicuramente importante sottolineare come la visione di film di questo tipo abbia un impatto totalmente diverso ed amplificato se visto in una sala cinematografica. Al giorno d'oggi i cinema sembrano aver perso parzialmente il loro fascino: con l'avvento delle piattaforme streaming, il grande pubblico preferisce spesso guardare le nuove uscite direttamente dal divano di casa. Ma il cinema ha un fascino immortale sempre pronto a emergere, come dimostrano i film che hanno riportato la scorsa estate, periodo in cui l'afflusso solitamente cala, il grande pubblico in sala: ci si riferi-

sce a Barbie, diretto da Greta Gerwig, il quale ha incassato solo in Italia più di 30 milioni di euro, e a Oppenheimer, diretto da Christopher Nolan, che ha avuto un incasso nazionale di quasi 28 milioni di euro. Questo ha dato speranza della riscoperta delle sale cinematografiche come posti per condividere la passione per il cinema, di qualsiasi genere si tratti. La riscoperta del cinema avviene anche attraverso proiezione di classici o comunque di grandi cult nel loro genere. È questo ciò che anche noi di UniVersoMe cerchiamo di fare: riportare i giovani nei cinema. Di conseguenza, dopo il successo dell'edizione precedente, si riparte con una nuova rassegna cinematografica presso il cinema Lux intitolata proprio Cinema Perturbante, con quattro proiezioni: si è partiti ad Halloween con Profondo Rosso, per proseguire il 14 novembre prossimo con Psycho, il 28 novembre con Videodrome, e concludere il 12 dicembre con Funny Games. La riscoperta di questi titoli avverrà con il supporto di docenti e specialisti che modereranno un dibattito finale. La realizzazione del cineforum è avvenuta in collaborazione con l'associazione Cineforum Don Orione, guidata dallo storico del cinema Nino Genovese, Fotogramma D'oro e Federazione Nazionale Cinevideautoori, di cui Francesco Colglitore è rispettivamente direttore artistico e membro del consiglio nazionale. Il cinema è una forma artistica che riesce a raggiungere facilmente il pubblico ed a farlo emozionare, e come tale va promossa e protetta: andiamo al cinema!

Ilaria Denaro
Redazione UniVersoMe

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGGIO CALABRIA - L'esercitazione del corso di Design

Alla scoperta della collina di Pentimele E le fortificazioni diventano aula didattica

REGGIO CALABRIA

Un'esercitazione che sposta l'aula sul territorio alla scoperta di una delle strutture simbolo di un'epoca. Una delegazione studentesca del Corso di laurea di Design dell'Università Mediterranea, accompagnata dal docente Francesco Calabrò ha condotto una ricerca sul campo sulle fortificazioni costruite a difesa dello Stretto. Esperienza che hanno voluto raccontare: «Nella città di Reggio Calabria sono presenti i Forti di Pentimele. Questi antichi forti, che dominano sullo Stretto di Messina, rappresentano una vera e propria testimonianza della nostra storia e della nostra cultura. È un peccato però che questo luogo straordinario non riceva l'attenzione che merita».

La storia dei Forti di Pentimele ci riporta indietro nei secoli, fino all'epoca medievale. Questi forti sono stati testimoni di molteplici avvenimenti storici: ogni angolo racconta storie di coraggio, battaglie e speranze. Questi luoghi dovrebbero essere custoditi e celebrati, ma purtroppo oggi sono in uno stato di semi-abbandono e la natura sta lentamente riprendendosi il territorio.

La valorizzazione dei Forti di Pentimele porterebbe numerosi benefici alla comunità locale e al turismo. Innanzitutto, l'area po-



L'iniziativa L'esperienza dell'escursione tra storia e paesaggio

trebbe diventare una destinazione turistica, attirando visitatori desiderosi di scoprire la storia, l'architettura e la bellezza naturale della regione. In secondo luogo, la riqualificazione dei forti potrebbe contribuire a preservare e diffondere la cultura e la storia calabrese. Questi spazi potrebbero ospitare mostre, eventi culturali, conferenze e iniziative educative, offrendo così ai residenti e ai turisti l'opportunità di immergersi nella storia della regione.

La collina ci ha insegnato a guardare il paesaggio in modo consapevole, ricostruendo quello che è successo nel tempo in cui i forti venivano utilizzati. Il percorso che ab-



Le fortificazioni Una testimonianza storica a presidio dello Stretto

biamo fatto ci ha permesso di immergerci completamente non solo nella natura, ma più ci avvicinavamo al forte, e più il 2023 spariva per lasciare spazio alla storia. Fare questa tipologia di esperienza, ovvero vivere il territorio e la storia, ci ha permesso di sentirci parte della Collina di Pentimele. Se prima alla domanda cos'è la Collina di Pentimele rispondevamo che è una collina sulla quale sono stati costruiti dei forti per proteggere la città ai tempi della guerra, adesso alla stessa domanda impiegheremmo molto più tempo a rispondere, perché c'è molto più di questo e siamo sicuri che se tornassimo a fare questo percorso una seconda volta i minuti nel descrivere quest'esperienza aumenterebbero. Quando ci è stata proposta quest'esperienza non potevamo immaginare la fatica necessaria per raggiungere i Forti, ed è stato bello percorrere tutti insieme la strada per arrivarci, nonostante non sia stata molto accessibile, ogni volta che ci soffermavamo ad osservare qualcosa eravamo tutti molto stupiti e attenti. E la domanda che ci siamo posti una volta tornati a casa è stata: ma ne è valsa veramente la pena? La risposta è sì, senza dubbio, perché la Collina di Pentimele con i suoi Forti Umbertini è un cuore di storia e bellezza».

c.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento a Unime

Domani la 7. Giornata nazionale

Coesione europea per ridurre i divari

Cristina Geraci

MESSINA

Si terrà all'Ateneo di Messina la 7. "Giornata della Coesione" nell'ambito del progetto TRUE - Trusting Europe, nato per sensibilizzare il grande pubblico sull'importanza delle politiche di coesione dell'Unione europea.

Il progetto è promosso da Tucep, consorzio di dodici università italiane fra cui anche Unime, Withub, agenzia di comunicazione, Digivis, azienda di ricerca e consulenza, con l'associazione La Nuova Europa, e mira a mettere in evidenza la concretezza delle misure introdotte dall'Unione Europea, e il loro impatto sulla vita di cittadine e cittadini, istituzioni e territori. La coesione - processo che mira a ridurre il divario fra le diverse regioni e il ritardo delle meno favorite - sarà l'argomento centrale dell'incontro che si terrà domani dalle 10 al rettorato, nell'aula dell'Accademia Peloritana dei Pericolanti. In ogni tappa - che corrisponde a una "giornata della coesione" - docenti universitari, studenti, studentesse ed esperti territoriali si confrontano sui grandi temi europei. Ad introdurre i lavori, dopo i saluti del prorettore vicario Unime Eugenio Cucinotta, saranno Lorianca Maimone Ansaldo Patti, responsabile amministrativa del CDE Centro di Documentazione Europea Unime; il prof. Roberto Montanini, rappresentante UNIME nel TUCEP; il prof. Gianluca Rossi, docente dell'Università di Perugia e presidente del TUCEP. Ad approfondire le politiche di coesione dell'Unione europea, dell'Italia e del Mezzogiorno saranno la prof.ssa Anna Pitrone, del Dipartimento di Scienze politiche e giuridiche Unime, con la sua relazione "La politica di coesione dell'Unione europea"; Piero David, ricercatore in Economia Applicata presso l'URT dell'ISMED-CNR, che parlerà di "Politica di coesione Italia: i risultati del periodo 2000-2020 ed il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027"; la prof.ssa Domenica Farinella, del Dipartimento Scipog Unime, su "Sviluppo territoriale nel Mezzogiorno: dalla fine dell'intervento straordinario alle politiche di sviluppo territoriale place-based".

A moderare i lavori sarà la vicecaposervizio della Gazzetta del Sud Natalia La Rosa, responsabile dell'inserimento Noi Magazine, nell'ambito del percorso di condivisione di Ses rispetto alla divulgazione sui temi europei nelle aree del Sud e, in particolare, rispetto alle giovani generazioni. Previsti anche CFU per studenti e studentesse Unime, che interverranno al dibattito per accendere i riflettori sull'importanza di comunicare ai giovani i riflessi delle politiche europee, che coinvolgono una fetta molto ampia della popolazione e meritano di essere conosciuti meglio.

Le politiche di coesione offrono vantaggi a tutte le regioni e città dell'Ue e sostengono la crescita economica, la creazione di posti di lavoro, la competitività delle imprese, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente. Esse rappresentano infatti la cornice nella quale vengono inseriti centinaia di migliaia di progetti in tutta Europa, che ricevono finanziamenti attraverso strumenti come il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione.

Oltre alle Giornate della Coesione, vengono organizzati nell'ambito di TRUE anche laboratori di formazione in presenza e online. La giornata conclusiva del progetto si terrà il prossimo 30 novembre a Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tour nazionale La giornata conclusiva si terrà il 30 novembre a Roma

brevi

ANNO ACCADEMICO

Lectio magistralis di Andrea Monorchio

● Venerdì 17 novembre alle 10:30, nell'aula magna Quistelli, si terrà la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2023/2024. La lectio magistralis sarà tenuta dal dott. Andrea Monorchio, per tredici importanti anni Ragioniere generale dello Stato. Il reggino illustre torna in riva allo Stretto per la cerimonia più solenne dell'Ateneo. Nell'arco degli anni Novanta si è trovato più volte a gestire la contabilità pubblica di fronte alle crisi finanziarie soprattutto nell'estate del 1992, quando il premier Giuliano Amato varò i decreti di svalutazione della lira. Economista, docente universitario di chiara fama, autore di testi e pubblicazioni.

MEDITERRANEA

La nuova app rivolta agli studenti

● MyUniRC è la nuova app ufficiale dell'Università dedicata agli studenti per la gestione da mobile della carriera universitaria in maniera semplice e veloce attraverso smartphone e tablet. MyUniRC è disponibile gratuitamente negli store Android ed Apple (iOS). Con "myUniRC", una volta effettuato il login con le proprie credenziali, un set di informazioni e servizi permette di: consultare in tempo reale l'offerta dei corsi di studio, iscriversi agli appelli, controllare l'andamento della propria carriera e consultare il libretto universitario, compilare i questionari di valutazione della didattica, verificare lo stato dei pagamenti, ricevere messaggi e notifiche.